

Calcio

Nei quarti, bianconeri e nerazzurri domani a Barcellona e col Nantes

Il campione del mondo da ieri a Sanremo

Sacco l'anti-Oliva Poca palestra molta dolce vita Lectoure: «Non si è mai allenato»

Di Oliva sa tutto: «Ha visto i filmati dei suoi ultimi incontri ed è sicuro di batterlo» - Per gli argentini Patrizio «corre sempre»

Pugilato

Dal nostro corrispondente

SANREMO — Dopo un viaggio di 30 ore, il campione del mondo del super leggero (versione Wba) Ubaldo Sacco è giunto a Sanremo. È arrivato a meno di quindici giorni dal match di Montecarlo, quando sul ring della sala Omnisports del nuovo complesso Louis II metterà in palio il titolo contro lo sfidante Patrizio Oliva. Più che di un clan che si sta giocando una corona mondiale si ha l'impressione di incontrare nella hall dell'Hotel des Etrangers un gruppo di famiglia in vacanza sulla Riviera ligure di Ponente. Il seguito di Sacco è composto da cinque persone: il padre Ubaldo, la madre Hilda, la bella moglie Ines Rocha, l'imprenditore Leo Luca, il pugile Adolfo Re Rossi il cui cognome lascia intendere, senza ombra di dubbio, l'origine italiana. Il «des Etrangers» è stato scelto, dopo aver disdetto la precedente prenotazione in un altro albergo di Sanremo, perché «porta bene agli argentini». E si ricorda la vittoria di Hugo Pastor Corro su Rodrigo «Rocky» Valdez la notte del 22 aprile del 1978 sul ring del teatro Ariston con il campione del mondo dei pesti medi e la vittoria dello stesso Sacco per il mondiale super leggero ottenuta contro Gene Hatcher il 21 luglio dello scorso anno a Campione d'Italia, ma dopo essersi allenato nella città dei fiori ed aver preso alloggio nel complesso alberghiero dove ora si è sistemato.

«Scaramanzia» sentenzia sorridendo il manager Lectoure, il solo personaggio del clan di Ubaldo Sacco già in piedi di buona notte nella mattinata di ieri, mentre tutti gli altri sono ancora immersi nel sonno per recuperare energie dopo il lungo e faticoso viaggio. Più tardi fa il suo ingresso nella hall del «des Etrangers» lo sparring partner Arce Rossi per avere informazioni su come raggiungere il centro cittadino, che è a due passi, per fare acquisti. Ieri pomeriggio Rossi e Sacco hanno fatto i guanti alla palestra del suo ex campo Ippico del Solaro.

«Dopo il match del 21 luglio Sacco non si è più allenato — confida sorridente Lectoure —, ma lui dice che gli bastano 40 giorni per essere in forma. Di Oliva sa tutto, ha visto i filmati dei suoi ultimi incontri. È sicuro di batterlo». Gli argentini definiscono il napoletano un campione da sei giorni ciclistica perché «corre sempre», ma gli riconoscono la sua velocità.

«Sono preferito con un pugile che combatte di fronte». Per completare l'allenamento il detentore del titolo ha scelto Arce Rossi, dalla boxe molto simile a quella di Oliva: velocità e tecnica. «La sua condotta (quella di Sacco) è stata tutto il contrario di quella di uno sportivo — riconosce, con onestà, sorridente, Lectoure —. Anziché frequentare la palestra, di giorno dormiva e la notte nel night». Ha il vizio del gioco? «No — continua l'organizzatore — il ha tutti, ma questo no. È il solo che gli manca».

Quello che verrà disputato il 15 marzo a Montecarlo sarà il 99° incontro con un titolo mondiale in palio che Lectoure cura. Una lunga esperienza, ma un tipo come Ubaldo Sacco non gli era mai capitato tra le mani. Simpatico, padre di un figlio e marito di una donna che ne ha altri due, tutti e tre avuti da diverse esperienze sentimentali, il campione è estroverso e a volte scontroso. Dopo avere conquistato il titolo di campione del mondo a Campione d'Italia si è defilato dal pugilato e si è dato alla bella vita. Non si è allenato, limitandosi a studiare dinanzi al video i filmati del suo avversario. Viene in Riviera a completare gli allenamenti e anziché portarsi al seguito degli sparring partners preferisce i familiari. Oliva nel suo ultimo incontro con Kaiser ha dimostrato di essere concentrato, abile e voglioso di gloria. Ubaldo Sacco in tutti questi mesi ha pensato invece a divertirsi. Il responso la notte del 15 marzo a Montecarlo...

Giancarlo Lora

È Rivetti, del Brunelleschi Brescia

Aggredisce l'arbitro Radiato dai dirigenti della sua squadra

Gianni Piva

Rugby

Sono le 15,40 di domenica e sul campo del San Donà i locali stanno subendo, sorprendentemente, il bel gioco del Brunelleschi Brescia. Nulla di quella partita fa pensare alla violenza: è corretta come tante, un po' bella e un po' brutta come tante. Giuseppe Rivetti, terza linea bresciana, prima fa notare all'arbitro catanese Antonio Condorelli che avrebbe dovuto ammonire un giocatore veneto per aver colpito con un calcio un bresciano, poi, repentinamente, allunga all'arbitro stesso un tremendo diritto sinistro allo zigomo destro. L'arbitro frana sul prato, k.o., e ci vogliono alcuni minuti prima che si rialzi. Frattanto l'improvvisato pugile — Giuseppe Rivetti è un gigante di 93 chili alto un metro e 88, di professione commerciante — si toglie la maglia e ha abbandonato il campo.

Immediata la reazione dei dirigenti bresciani che nella notte dopo essersi riuniti hanno deciso di radiare il giocatore o, se preferite, di pugile. La decisione è esemplare e non deve essere intesa come un modo di evitare altre punizioni come, per esempio, la trasformazione della vittoria ottenuta sul campo in una sconfitta. Il rugby non ha bisogno di pugili e se è vero che le risse non mancano è anche vero che fino a oggi i giocatori, dirigenti e arbitri sono riusciti a mantenere questo sport ruvido nell'ambito della correttezza. Gli incontri di rugby si concludono così: i vinti si raccolgono in due file che appaiono i vincitori che vi pescano nel mezzo. Per i vincitori fanno la stessa cosa col vinti. Lealtà, correttezza, simpatia cancellano i colpi e le ridezze.

Il Brescia ha agito come doveva. Merita l'applauso. E merita che lo limitino in altri sport dove la violenza alligna e prospera.

r. m.

Brevi

TANCREDI ALTRI 4 ANNI CON LA ROMA — Il portiere della Roma, Franco Tancredi, ha rinnovato il contratto per altri 4 anni. In pratica il portiere chiuderà la carriera nella squadra capitolina.

SIMAC-CANTINE RIUNITE ANTICIPATE A SABATO — L'incontro di pallacanestro tra la Simac Milano e le Cantine Riunite di Reggio Emilia, a causa della concomitanza con altra gara, sarà anticipata a sabato prossimo alle ore 20.

PARIGI-NIZZA, KELLY RESTA MAGLIA GIALLA — La prima tappa in linea della Parigi-Nizza è stata vinta in volata dal francese Wojtinek. L'irlandese Sean Kelly conserva la maglia gialla.

GRAVE LUTTO DI DOMENICO DANIELA — Il vicepresidente del C.R. della Federazione laziale, Domenico Daniela, è stato colpito da un grave lutto. È deceduta a Taranto la madre Emilia Rapagnani. A Domenico le condoglianze della redazione sportiva dell'Unità e della Primavera ciclistica.

Due Coppe di speranza Juve, sette giorni che valgono doppio Inter, inseguendo il solito miracolo

Torinesi a Barcellona con il dubbio Trap: resta o va via? - Spagnoli dimezzati, bianconeri d'attacco - Briasci subito in campo

Nerazzurri a pezzi dopo la sconfitta di Roma - Corso fa appello allo spirito di reazione - Brady: «Ma questa non è una squadra»

TORINO — E adesso la Juve scopre la paura di perdere tutto: campionato, Coppa e Giovanni Trapattoni. Dico che il tecnico bianconero già in parola con Pellegrini per allenare l'Inter l'anno prossimo; si giustificerebbe così un certo atteggiamento preoccupato del Trap di questi giorni: chi non sarebbe preoccupato con la prospettiva di allenare l'Inter? Anche l'avvocato Agnelli, comunque, è in apprensione. Domani, nell'intervallo tra Torino-Udinese, ha ammesso che le voci su Trapattoni sono un po' troppe per pensare che siano soltanto fantasie. E si dice che domani sera, dopo il match con il Barcellona, Agnelli e Trapattoni parleranno un po' di questo problema, alla presenza di Boniperti. Un colloquio chiarificatore. Trapattoni ripete che lui deciderà soltanto a fine stagione, ma è chiaro che la Juve vorrebbe sapere con un po' d'anticipo come comportarsi e su chi dirigersi nel caso si trovasse all'improvviso senza un tecnico.

Di questi argomenti non voglio parlare — sbotta però Trapattoni — qui si alimentano le voci soltanto per disturbare e indebolire. Qui si forzano le dichiarazioni. Non ho mai detto che lascerò la Juve a fine anno, ho detto solo che come professionista so che prima o poi dovrà accadere che me ne vada. Intanto, io sono legato alla Juve fino al 30 giugno con tante vittorie da raggiungere. Poi vedremo.

Con l'interrogativo sul futuro del Trap (e di Bonini) il terzino ha rivelato che la prossima settimana avrà un incontro decisivo con Boniperti, perché vuole delle garanzie su quanto accadrà allo scadere del contratto, nell'87 la Juve vola oggi, alle 9, da Caselle per Barcellona. Non è in grandissima salute e la prova contro l'Udinese (la cinquecentesima partita di Trapattoni da allenatore) lo dimostra. Trapattoni ha garantito che ci sarà Briasci al rientro in campo del Campioni dai tempi della finale di Bruxelles, e che ha un solo dubbio, non rivelabile: lo diciamo noi, la Juve dovrà scegliere tra Mauro e Pin, con più probabilità per il primo.

In venti giorni, prima che finisca marzo, ci giochiamo tutto quello che abbiamo fatto in otto mesi con risultati eccellenti — sottolinea il tecnico — possiamo cancellare tutto, dipende da noi. Dobbiamo ricordarci che non sono solo i campioni d'Europa, ma anche i campioni del mondo. La finale vinta a Tokyo deve darci uno stimolo in più. Nelle Coppe l'orgoglio e la carica diventano spesso decisivi. E non illudiamoci se dal sottopassag-



MILANO — Ventiquattro ore di bulo con nella testa il rimbalzo dello schiocco di quel pallone scagliato da Barresi sulla traversa e che in un niente si è trasformato in boomerang per la gloria di Gerolini e dell'Olimpico tutto. Da Roma è tornata a Milano un'Inter a pezzi con le ossa peste e senza più anima. L'intero ambiente nerazzurro è sprofondato in un silenzio pieno di paura e forse anche di rancori, e oggi a parlare di spirito di gruppo: è assolutamente illusorio. Eppure ancora a questa capacità di reazione Mario Corso ha voluto, sia pur a bassa voce, per appellarsi anche lei parole di spirito di gruppo: è assolutamente illusorio. Eppure ancora a questa capacità di reazione Mario Corso ha voluto, sia pur a bassa voce, per appellarsi anche lei parole di spirito di gruppo: è assolutamente illusorio.

«Prima di Roma qualcuno aveva avuto delle impressioni sbagliate. L'Inter aveva fatto dei punti perché aveva incontrato squadre di modesto peso tattico, appena abbiamo incontrato una formazione vera con un vero gioco abbiamo perso. In questa squadra non c'è collettività e quest'anno non c'è mai stato. Nelle sue parole ci può essere il veleno per l'ennesima sostituzione, per le parole di elogio di Corso alla squadra che a Roma nella ripresa si è affidata a Fanna. Brady non ha mai gradito essere messo in disparte, certamente è convinto di valere più dei giocatori che lo sostituiscono, comunque dalle sue parole è difficile trovare elementi per dire, l'Inter si tratterà nel secondo tempo ingenuità, però quel secondo tempo non era da buttarlo. Se la squadra si ritroverà unita... Non si capisce chi debba compiere questo o quel ruolo. Il tecnico stesso allenatore non sa più a cosa appellarsi. Ieri sera a Milano circolava la voce di un incontro tra il tecnico e il presidente Pellegrini nella tarda serata per cercare di trovare qualche rimedio. Probabilmente l'unica risorsa è quella di fare balenare la possibilità di un consistente premio, una medicina che nel calcio ha spesso risolto situazioni che parevano compromesse. Se così dovesse essere per i giocatori non sarebbe certo un bel biglietto da visita in tempi in cui la categoria parla di «professionalità». Purtroppo in questo momento pare che tutto corra a finire in evidenza come gli errori dipendano da scelte prese nella sala dei bottoni.



Vittorio Dandi

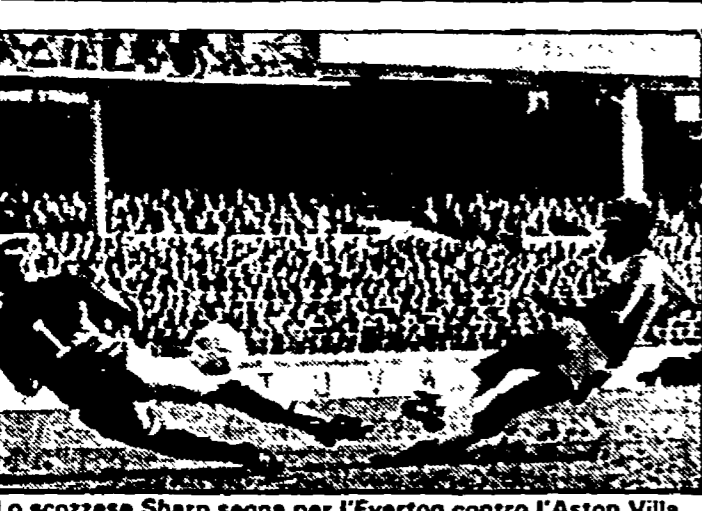
«In questi giorni, prima che finisca marzo, ci giochiamo tutto quello che abbiamo fatto in otto mesi con risultati eccellenti — sottolinea il tecnico — possiamo cancellare tutto, dipende da noi. Dobbiamo ricordarci che non sono solo i campioni d'Europa, ma anche i campioni del mondo. La finale vinta a Tokyo deve darci uno stimolo in più. Nelle Coppe l'orgoglio e la carica diventano spesso decisivi. E non illudiamoci se dal sottopassag-

gion non vedremo Schuster, Archibald e qualcun altro. Io ho visto le riserve del Barcellona, valgono quasi quanto i titolari: Esteban, Amarilla, Pedrosa sono fortissimi. Praticamente la partita del «Camp Nou» si delinea così nei piani del Trapattoni. «Non mi illudo di dominare a Barcellona, so che le partite di Coppa durano centottanta minuti, ma la Juve potrà colpire di rimessa. Quando è preso in un certo modo anche il Barcellona ha dei punti deboli. C'è, ad esempio, la coppia centrale, Alcaraz e Miguel, che può essere superata. E con la gente rapida che ho io in attacco potrebbe anche scappare il rigore. Un po' di paura dovranno averla anche questi benedetti catalani, anche se Venabes fa lo spavaldo. Sapete quanti tecnici l'anno scorso videro una brutta Juve e poi dovettero assaggiarsi per bene...». Se l'impegno di Coppa è assorbente, qualcosa del

campionato rimane comunque a far discutere il Trap. «La Juve visita contro l'Udinese sarebbe improponibile per Barcellona e anche per il campionato. Ma non si illuda la Roma. Pensi pure che gli impegni di Coppa ci sottrarranno le forze, io credo che la Juve abbia ricambi per lottare su più fronti. E la vittoria sull'Udinese è un buon segno: quando si vincono partite così è perché tutto gira bene, l'anno scorso, ad esempio, avremmo perso un punto».

Per Barcellona partono in diciassettesimo giorno — spiega Trapattoni — sono nato il 17, così pure mio figlio. Quando arrivai a Torino, da allenatore, vinsi subito il diciassettesimo subitaneamente Juve. Come vedete non è proprio il caso di preoccuparsi.

IL CALCIO IN EUROPA



L'Everton mette le ali Rusch riporta a galla la barca-Liverpool

Occhi puntati nell'ultima giornata del campionato spagnolo sul Barcellona che domani incontrerà la Juventus in Coppaampioni. I catalani, pur bersagliati da infortuni (non sono stati schierati Alexanco, Marcos e Caldaré) e il tedesco Schuster, hanno liquidato il Valladolid con un perentorio 4-0. Risultato che fa da buon vaticino in attesa dei campioni d'Italia. Ancora in alto mare la formazione anti Juve. Lo stesso Schuster se fosse recuperato in tempo giocherebbe dopo un'assenza di un mese e mezzo, visto che la sua ultima partita l'ha disputata a Pamplona il 19 gennaio. Altro polo

Francia

31ª giornata
Causa il maltempo soltanto quattro delle dieci partite in programma ieri nella 31ª giornata di campionato francese si sono disputate. Ecco i risultati: Tolone-Nancy 1-0; Monaco-Marsiglia 0-0; Tolosa-Lilla 1-0; Rennes-Nizza 2-0.

LA CLASSIFICA

Paris St. Germain	47 (30)
Nantes	39 (29)
Bordeaux	39 (29)
Monaco	34 (31)
Auxerre	34 (30)
Tolosa	33 (31)
Lens	33 (30)
Metz	30 (30)
Nizza	30 (31)
Laval	29 (30)
Lilla	28 (31)
Tolone	28 (31)
Le Havre	27 (30)
Sochaux	27 (30)
Marsiglia	26 (31)
Rennes	26 (30)
Brest	25 (29)
Strasburgo	20 (30)
Bastia	19 (30)

Germania O.

25ª giornata
Fortuna Düsseldorf-Borussia Mönchengladbach 2-0; Bayern Monaco-Norimberga 1-0; Waldhof Mannheim-Werder Brema 1-1; Bochum-Bayer Leverkusen 1-1; Eintracht Francoforte-Borussia Dortmund 2-1; Saarbrücken-Hannover 2-1; Colonia-Stoccarda 2-1.

LA CLASSIFICA

Werder Brema	39 (25)
Bayern Monaco	36 (25)
Borussia M.	33 (24)
Bayer L.	28 (24)
Amburgo	26 (23)
Stoccarda	24 (24)
Waldhof Mannheim	23 (22)
Bayer Uerdingen	23 (22)
Eintracht F.	23 (24)
Bochum	22 (22)
Colonia	20 (23)
Borussia D.	20 (24)
Schalke 04	19 (22)
Kaiserslautern	19 (23)
Norimberga	19 (25)
Saarbrücken	18 (24)
Fortuna D.	18 (25)
Hannover	14 (23)

Inghilterra

31ª giornata
Tottenham-Liverpool 1-2; Birmingham City-Queens Park Rangers 2-0; Chelsea-Watford (rin.); Everton-Aston Villa 2-0; Ipswich Town-Liverpool (rin.); Luton Town-Sheffield Wednesday 1-0; Manchester City-Oxford 0-3; Newcastle United 1-0; Forest-West Ham (rin.); Southampton-Manchester U. 1-0; West Bromwich Albion-Coventry City (rin.).

LA CLASSIFICA

Everton	65 (31)
Manchester U.	59 (30)
Liverpool	54 (30)
Chelsea	54 (27)
West Ham United	51 (26)
Luton Town	51 (31)
Nottingham F.	46 (29)
Arsenal	46 (27)
Sheffield W.	46 (29)
Newcastle U.	45 (29)
Manchester City	41 (31)
Watford	39 (27)
Tottenham H.	38 (29)
Southampton	37 (30)
Coventry City	35 (31)
Queens Park R.	34 (30)
Oxford U.	29 (30)
Leicester City	27 (28)
Ipswich Town	26 (28)
Aston Villa	25 (29)
Birmingham City	25 (30)
West B. Albion	16 (30)

Spagna

27ª giornata
Las Palmas-Cadice 2-2; Barcellona-Valladolid 4-0; Hercules Real Madrid 0-3; Siviglia-Celta 2-1; Osasuna-Real Sociedad 1-2; Atletico Madrid-Betis 2-1; Saragozza-Valencia 2-1; Santander-Espanol 2-2; Atletico Bilbao-Gijon.

LA CLASSIFICA

Real Madrid	46 (27)
Barcellona	40 (27)
Atletico Madrid	34 (27)
Atletico Bilbao	33 (26)
Saragozza	31 (27)
Siviglia	31 (27)
Gijon	29 (25)
Real Sociedad	29 (27)
Betis	26 (27)
Espanol	26 (27)
Valladolid	25 (27)
Cadice	22 (27)
Santander	22 (26)
Las Palmas	19 (27)
Hercules	19 (27)
Osasuna P.	19 (27)
Valencia	18 (27)
Celta	11 (27)

europeo che interessa gli italiani è il Nantes. I francesi hanno saltato l'ultima partita a causa del maltempo. Nel campionato sono rassegnati al secondo posto dietro i titolari del Paris S.G., avviati a vincere in periferia tranquillità il loro primo scudetto.

In Inghilterra l'Everton spinge il piede sull'acceleratore. Passa per 2 a 0 sul cadavere dell'Aston Villa, sconsigliatamente al penultimo posto in classifica e porta a +8 i punti di vantaggio sul Manchester United sconfitto a Southampton. Recupera un pizzico di morale, dopo gli ultimi rovesci il Liverpool, capace di rovesciare il risultato con il Tottenham.

Da segnalare tra i «rossi» la 20ª rete stagionale di Rusch. In Germania, dopo qualche turno di routine c'è stata una mezza sorpresa: il Werder Brema è stato fermato sul pareggio in trasferta dal Waldhof Mannheim. Il Bayern ha così roscigliato un punticino, sfruttando il successo casalingo (1-0) con il Norimberga. Molta il Borussia M., battuto dal Fortuna di Düsseldorf, modesta formazione al penultimo posto che sinora in 24 turni aveva vinto soltanto 4 volte.

Tra parentesi le gare disputate